



C'è una profonda differenza tra la semplice pietà e la compassione. La pietà comincia e termina con sé stessi. Ci rende, certamente, sensibili nei confronti della sofferenza, ma resta quasi circoscritta, non produce frutti concreti. Spesso, essa si esaurisce con un sospiro o una alzata di spalle. La compassione, al contrario, ci spinge ad uscire da noi stessi. Infatti, non solo *ci spinge ad avere pietà* di coloro che soffrono, ma anche *ci fa essere con coloro* che soffrono. Avere compassione, significa soffrire con coloro che sono feriti e nella prova, condividere i loro dolori e le loro angosce. Se è vero che noi non possiamo mai penetrare completamente il dolore di un'altro e che dimoriamo spesso ai confini di questo dolore, come dei silenziosi spettatori del tormento altrui, la compassione ci aiuta, in certo qual modo, non solamente a soffrire con colui che soffre, ma anche a condividere qualche cosa di questa sofferenza.

SOLIDALI CON CARITAS UCRAINA

Vogliamo parlarvi di due amici ucraini: Andrij Waskowicz (prima foto) e don Vasyl Hushuvatyy (seconda foto) e della pesante situazione politica in cui versa il popolo ucraino in questo momento.



La testimonianza che hanno offerto lo scorso 4 Febbraio, durante l'incontro organizzato da Caritas Italiana, presso Domus Pacis Torre Rossa a Roma, è stata molto toccante.

Andrij è presidente di Caritas Ucraina e vice presidente di Caritas Europa, sempre sorridente, tenace difensore della salvaguardia dei diritti umani. Vasyl Hushuvatyy, direttore Caritas di Striy, occhiali da professore e cuore da sacerdote sempre dalla parte di chi soffre accogliente e operoso. Nell'incontro di Novembre 2013 ci lasciammo con una promessa: "La prossima volta anche noi saremo con un piede in Europa e sarà più semplice venire in Italia e magari anche tu potresti venire da noi a fare esperienza, potresti venire a conoscere le nostre realtà".

Un sogno, quello di entrare nell'Unione Europea, comune a tanti in Ucraina ma che oggi, alla luce dei fatti e visti gli scenari di rivolta, sembra una vera utopia. Infatti il governo ucraino non è più orientato verso la scelta europea ma sembra spinto sempre più verso la Russia. Abbiamo parlato tanto in questi giorni di quello che era, di quello che è e di quello che potrebbe essere.



Del forte impegno della Chiesa locale che lotta contro le violenze e che rimane l'ultimo baluardo di legalità in uno scenario di pre guerra civile. Ci siamo lasciati ieri a Roma con una promessa: "la preghiera reciproca" ed è una promessa alla quale non posso, non possiamo venire meno. La Caritas di Salerno vi è vicina e spera con voi in un futuro miglio-



re all'insegna della pace e della democrazia.

re all'insegna della pace e della democrazia.

re all'insegna della pace e della democrazia.

SCUOLA DELLA CARITA' CORSO AVANZATO

Avrà inizio il 12 febbraio 2014 il corso avanzato della Scuola della Carità: "Va, e fa' anche tu lo stesso. Carità: riflessioni e percorsi di educazione alla gratuità".

Il corso è rivolto a tutti i volontari e operatori pastorali per una riflessione e approfondimento sulla solidarietà che si offre. Di seguito il programma:

- 12 febbraio h. 18,30-20,30: Carità e gratuità: riflessione teologica Riflessione di Don Marco Russo, direttore Caritas diocesana
- 19 febbraio h. 18,30-20,30: Educare alla carità Tavola rotonda con Don Rosario Petrone, cappellano del Carcere e Direttore Migrantes; Suor Carmela delle Ancelle della Carità; Bruno Sessa, responsabile della comunità "Casa Nazaret" di Cava dei Tirreni. Moderatore Michele Piastrella, giornalista
- 26 febbraio h. 18,30-20,30: Vivere la gratuità Riflessione di P. Ezio Miceli, Parroco di Santa Maria della Speranza di Battipaglia e responsabile di casa di Accoglienza "Casa Speranza"

Gli incontri si terranno presso la sala-convegno della Caritas diocesana di Via Bastioni, 4 Salerno.

WE HAVE A DREAM

C O N T A G I A R V I

Abbiamo un sogno, vogliamo donare fede e coraggio a chi vuole dare un taglio allo sconforto e cominciare a spingere fuori la voglia di vivere e di credere in un mondo migliore... non possiamo dare lavoro, aiuti, letti, alimenti, medicine a tutti è vero, ma possiamo donare fede e coraggio. Possiamo, vogliamo, ascoltare tutte le vostre paure, vogliamo essere il grimaldello dei gradini bui intrisi di lacrime... vogliamo essere immagine di Cristo, vogliamo in qualsiasi modo e misura essere vicini a tutti coloro che vivono un momento di disagio.



Su tutto c'è la vita, c'è la speranza che deve vincere la rabbia di non riuscire. Per favore siate sempre innamorati della vita, amate il vostro essere figli, non mollate mai. Noi con il nostro poco siamo qua per un abbraccio e una parola di conforto, sempre.

Su tutto c'è la vita, c'è la speranza che deve vincere la rabbia di non riuscire.

Per favore siate sempre innamorati della vita, amate il vostro essere figli, non mollate mai.

Noi con il nostro poco siamo qua per un abbraccio e una parola di conforto, sempre.

Noi con il nostro poco siamo qua per un abbraccio e una parola di conforto, sempre.